

Messaggio

numero

6652

data

19 giugno 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 23 febbraio 2011 presentata nella forma elaborata da Michele Foletti e cofirmatari per la modifica dell'art. 11 lett. d) della Legge sul turismo del 30 novembre 1998

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto sottoponiamo all'esame del Gran Consiglio la presa di posizione del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 23 febbraio 2011 presentata nella forma elaborata da Michele Foletti e cofirmatari per la modifica dell'art. 11 lett. d) della Legge sul turismo (L-Tur) del 30 novembre 1998.

1. I CONTENUTI DELL'INIZIATIVA PARLAMENTARE

L'art. 11 lett. d) della L-Tur prevede che il finanziamento dell'Ente ticinese per il turismo (ETT) avvenga anche *“con la quota parte della tassa cantonale prelevata secondo gli art. 43 della Legge federale sul gioco d'azzardo e sulle case da gioco del 18 dicembre 1998 e art. 12 della Legge di applicazione della Legge federale sul commercio ambulante e della Legge federale sul gioco d'azzardo e sulle case da gioco. L'importo è pari allo 0.9% del prodotto lordo dei giochi”*.

L'iniziativa parlamentare in oggetto chiede di innalzare questa aliquota all'1.5% per due ragioni: da un lato perché la crisi che ha colpito i casinò dal 2008 in avanti ha diminuito i proventi delle case da gioco e quindi anche la quota parte destinata all'ETT e dall'altro lato perché, parallelamente, le difficoltà che stanno toccando il nostro turismo richiedono di mantenere una dotazione significativa di mezzi finanziari destinati alla promozione turistica, *“allo scopo di essere in grado di stabilizzare i nostri mercati tradizionali oggi resi più fragili dal rapporto euro-franco svizzero e di portare in Ticino anche i movimenti turistici in crescita nei nuovi mercati”*.

2. VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Il Consiglio di Stato aveva comunicato alla Commissione della gestione e delle finanze, con lettere del 5 aprile e 21 giugno 2011, che sarebbe stato opportuno trattare la questione posta dall'iniziativa nell'ambito della revisione generale della Legge sul turismo, al fine di avere una visione di assieme dei cambiamenti legislativi che coinvolgeranno prossimamente il settore del turismo e la sua organizzazione. Considerata tuttavia la posizione contraria a questa tempistica manifestata dalla Commissione della gestione e

delle finanze, il Consiglio di Stato prende qui formalmente posizione sull'iniziativa con le seguenti considerazioni.

Attualmente l'ETT è finanziato tramite:

- contributo ricorrente dello Stato (8 milioni con credito quadro quadriennale);
- 100% della tassa di promozione;
- 0.9% della tassa cantonale sulle case da gioco;
- quote dei soci e contributi volontari;
- fatturazioni a terzi.

Il risultato finanziario della proposta di aumentare dallo 0,9% all'1.5% l'aliquota della quota parte al prodotto lordo dei giochi destinata all'ETT, con relativa diminuzione degli introiti per lo Stato, ovviamente dipende dal momento congiunturale e dal conseguente andamento degli affari delle case da gioco.

Nella tabella seguente è riepilogata l'evoluzione dal 2004 al 2011, con l'aliquota allo 0.9% e con l'ipotesi di aliquota all'1.5%:

Quota ETT al prodotto lordo dei giochi, Casinò di tipo B

Anno	Prodotto lordo dei giochi	Storico aliquota 0.90%	Aumento aliquota 1.50%	Differenza aliquota 0.60%
2004	129'679'466	1'167'115	1'945'192	778'077
2005	155'098'601	1'395'887	2'326'479	930'592
2006	164'610'109	1'481'491	2'469'152	987'661
2007	162'111'538	1'459'004	2'431'673	972'669
2008	141'164'940	1'270'484	2'117'474	846'990
2009	123'808'402	1'114'276	1'857'126	742'850
2010	110'325'795	992'932	1'654'887	661'955
2011	99'230'893	893'078	1'488'463	595'385
Totale	1'086'029'744	9'774'268	16'290'446	6'516'179

Fonte: Sezione delle finanze

Non è facile prevedere quale sarà l'evoluzione economica futura e quindi quale sarà l'andamento degli introiti delle case da gioco. Prendendo come riferimento il 2011, l'aliquota dell'1.5% consentirebbe all'ETT di incassare circa 600'000 franchi in più all'anno, che verrebbero a mancare alle casse dello Stato. Una minore entrata certamente non trascurabile, contrariamente a quanto si afferma nell'iniziativa, a maggior ragione considerando la situazione dei conti pubblici del Cantone che richiede coerenza, rigore e chiare priorità, e tenendo presenti i seguenti fattori.

Innanzitutto, come osservato precedentemente, è in avanzata fase di elaborazione la revisione totale della Legge sul turismo. Il gruppo tecnico incaricato di gestire la riforma - coordinato dall'Ufficio per lo sviluppo economico, con il supporto il professor Pietro Beritelli dell'Università di San Gallo, specialista di modelli organizzativi turistici - ha già presentato i possibili scenari al gruppo strategico che accompagna i lavori in rappresentanza dei diversi settori del turismo. Il documento sarà ora affinato per poi essere messo in consultazione entro l'estate 2012, affinché il progetto di riforma possa essere presentato nel 2013.

Indipendentemente dal modello che incontrerà il maggior consenso e che sarà sottoposto all'esame del Parlamento, la riforma della L-Tur comporterà comunque una sostanziale ridefinizione delle competenze e dei finanziamenti dell'organizzazione turistica. Appare dunque inopportuno, alla vigilia di un cambiamento tanto profondo, modificare il finanziamento dell'ETT, per vaghe attività di promozione, senza sapere quale forma, quali compiti e quali oneri assumerà questa struttura.

La misura si giustifica ancora meno alla luce del fatto che recentemente vi è già stata, con il messaggio n. 6371 approvato dal Gran Consiglio il 10 ottobre 2010 (relatore lo stesso iniziativa Foletti), una correzione del sistema di finanziamento, con l'adeguamento al livello delle altre destinazioni svizzere della tassa di soggiorno a beneficio degli ETL e la concentrazione di tutta la tassa di promozione all'ETT, responsabile della promozione e del marketing del turismo al di fuori del territorio cantonale. Con questa modifica, l'ETT ha già una maggiore disponibilità finanziaria - che nel 2011 è stata di poco inferiore agli 1.1 milioni di franchi e che, evidentemente, è legata all'andamento dei pernottamenti - per le attività di promozione.

A ciò bisogna anche aggiungere che, per affrontare le attuali difficoltà dovute allo sfavorevole cambio franco/euro, nel pacchetto di misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese (messaggio n. 6553 approvato dal Gran Consiglio lo scorso 15 dicembre), figura anche lo stanziamento di complessivi 650'000 franchi per la partecipazione dell'ETT al programma d'impulso di Svizzera Turismo e all'azione "Ticino a prezzo fisso" con FFS e RailAway.

Altri 600'000 franchi straordinari erano stati stanziati per le attività promozionali di ETT con il precedente pacchetto di misure anti-crisi 2009-2011 (messaggio n. 6200 del 21 aprile 2009).

Dunque, anche per fronteggiare particolari situazioni congiunturali sfavorevoli, l'ETT beneficia già di sostegni finanziari straordinari che, come detto, si sommano all'aumento degli introiti sulla tassa di promozione.

Infine, va anche ricordato che, per svolgere i compiti di legge, in particolare quelli previsti all'art. 4 lettera d) della L-Tur nell'ambito dello stimolo e del coordinamento dell'offerta turistica, l'ETT può attingere anche ai fondi della politica regionale.

3. CONCLUSIONI

In virtù delle considerazioni sopra esposte, si invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa elaborata in oggetto.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella